della cooperazione industriale di Mosca la quale in tal modo abbraccia le varie cooperative di diverse attività.

Questa Unione industriale di Mosca, oltre a compiti commerciali (che saranno illustrati nel capitolo sul commercio) ha compiti di assistenza tecnica: così invia degli istruttori a visitare gli *Artel'* affiliati insegnando i migliori metodi di lavoro, informando sulle migliori macchine, ecc. ecc. Inoltre appoggia le richieste di credito degli *Artel'* presso le Banche. Il credito ottenuto dagli *Artel'* per l'acquisto di materie prime è automaticamente garantito dalla esistenza delle stesse materie prime; il credito ottenuto per la lavorazione e l'allestimento di prodotti finiti è garantito dalla esistenza dei prodotti stessi.

OSSERVAZIONI. — L'organizzazione dell'*Artel'* artigiano va innanzitutto valutata nel quadro dello sforzo ricostruttivo dell'Unione Sovietica.

È indubbio che la concentrazione di numerosi artigiani, prima autonomi, in un'impresa comune, consente di realizzare numerose notevoli economie (di spazio, di illuminazione, di riscaldamento, di attrezzi, ecc.) che possono trovare reinvestimento nel migliore equipaggiamento tecnico dell'impresa. Il misero ciabattino non riuscirà mai a comprarsi una macchina per cucire le scarpe; associato con altri lo potrà. È esatto dunque considerare l'*Artel'* artigiano come una prima tappa verso la piccola industria, come il germe promettente di una futura impresa. Questo il vantaggio di ordine generale.

Per gli artigiani interessati, i vantaggi dell'*Artel'* consistono nelle maggiori possibilità, rispetto all'artigiano isolato, di ottenere credito dalle banche, e di fare acquisti all'ingrosso — e così a minor prezzo — sul mercato libero di quei materiali che occorrono per le lavorazioni e che non siano stati assegnati in misura sufficiente nel piano di distribuzione elaborato dagli uffici superiori.

Il sistema dell'*Artel'* solleva anche l'artigiano associato — in misura molto superiore rispetto all'artigiano libero —